Sezione 3
L'OFFERTA FORMATIVA

Capitolo 3

CURRICOLO DI ISTITUTO TRASVERSALE DI EDUCAZIONE CIVICA

1. INTRODUZIONE

Già la **legge 107/2015** nell'art. 1, comma 7, affermava che *"le istituzioni scolastiche…. individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia …. in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari*"; seguiva un elenco di tali obiettivi prioritari a livello nazionale, al cui interno ogni istituzione scolastica era chiamata a selezionare quelli che riteneva maggiormente qualificanti per il proprio progetto formativo.

In particolare, alcuni degli obiettivi paiono ancora non solo formativamente qualificanti, ma pienamente coerenti con l'elaborazione di un curricolo di istituto di Educazione civica:

a. *sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, …. il sostegno dell'assunzione …. della consapevolezza dei diritti e dei doveri*;
b. *sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali*;
c. *sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo … all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media …*;
d. *valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio ed in grado di sviluppare l'interazione …. con la comunità locale…*

A conferma della rilevanza della messa a punto a livello di istituto di un curricolo di Educazione civica [precedentemente di "Cittadinanza e costituzione"], nel **Dlgs. 62/2017** ["Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i) della legge 107/2015"], e precisamente nel Capo III ["Esame di Stato nel secondo ciclo di istruzione"], agli articoli 12 e 17 si afferma che l'Esame di Stato dal 2018-19 tiene conto, oltre che della partecipazione alle attività di PCTO, dello sviluppo delle competenze digitali e dei risultati formativi di eventuali insegnamenti opzionali introdotti nel secondo biennio e nell'ultimo anno, anche delle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e costituzione", che quindi devono trovare posto nel documento cd. "del 15 maggio", ove "si esplicitano i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, nonché i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti" (art.17, comma 1), e rispetto alle quali si deve procedere in sede di colloquio orale all'accertamento delle conoscenze e competenze in esse maturate (art.17, comma 10).

La centralità dell'insegnamento di un'educazione civica articolata in diversi filoni tematici [da quelli più "istituzionali", quali la conoscenza della Costituzione italiana e dell'organizzazione dell'Unione europea, a quelli profondamente connessi alla realtà culturale, sociale ed economica contemporanea, di cui aver presenti le radici storiche, quali l'educazione ambientale, l'educazione alla cittadinanza digitale, l'educazione alla legalità ed al rispetto ed alla valorizzazione del patrimonio culturale, la formazione in materia di protezione civile] è stata infine esplicitata dalla **Legge 92 del 20 agosto 2019** "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", che trova applicazione a partire dall'a.s. 2020-21. Non si può che rilevare la coerenza dell'impostazione di fondo della Legge 92/2019 con il taglio interdisciplinare e trasversale del Curricolo di Cittadinanza e costituzione, divenuto un curricolo di istituto a cui tutte le classi, di tutti gli indirizzi, sono tenute a far riferimento.

2. CARATTERI ED ARTICOLAZIONE DEL CURRICOLO DI ISTITUTO DI EDUCAZIONE CIVICA

Il curricolo di istituto di Educazione civica, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa di riferimento, ma anche in considerazione della sua articolazione in macro temi e filoni tematici e delle sue finalità di potenziamento dell'offerta formativa e dell'attività progettuale dell'intero istituto, al fine di sviluppare e potenziare le *competenze in materia di cittadinanza attiva* di ogni studente, non può che avere un'impostazione assolutamente **interdisciplinare** [e quindi non limitata all'area geostorico sociale], coinvolgendo i docenti di tutte le discipline attivate e perciò la programmazione dell'intero consiglio di classe.

Il **curricolo** di **Educazione civica** è definito **di "istituto**" perché vuole fornire una **cornice formale ed istituzionale** che inglobi e *valorizzi* attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici all'interno dell'IIS Antonietti da docenti, dipartimenti e commissioni o dallo stesso staff del dirigente; è inoltre **curricolare** perché ha come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari *nel corso dell'intero quinquennio*. Esso comprende azioni ed interventi formativi non estemporanei, ma che anzi rientrano a pieno nel "Curriculum della studentessa e dello studente" da allegare al termine del percorso quinquennale di studi al diploma finale (Dlgs. 62/2017, capo III, cap.21).

Partendo dai presupposti sin qui illustrati, già dall'a.s. 2020-21 il collegio docenti dell'IIS Antonietti ha approvato una matrice comune all'istituto, funzionale all'elaborazione di un curricolo di classe di Educazione civica, che da un lato ha applicato quanto previsto in modo vincolante dalla L.92/2019, ma dall'altro ha consentito sia una ricognizione delle buone pratiche formative avviate da anni nella scuola all'interno del precedente curricolo di istituto di Cittadinanza e costituzione, sia soprattutto un'autonomia progettuale dei singoli consigli di classe, funzionale alle azioni formative che ciascuno di essi ritiene adeguate al raggiungimento, da parte degli studenti, degli obiettivi di apprendimento elencati dall'allegato C delle "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica".

La ricognizione delle buone pratiche formative, veicolata dalla matrice prima citata, ha costituito una premessa per la messa a punto di un curricolo verticale di istituto di Educazione civica applicato a partire dall'a.s. 2022-23 e che ha tenuto conto di quanto elaborato nei precedenti anni scolastici.

In ogni caso il curricolo verticale di istituto di Educazione civica mantiene il proprio carattere fortemente interdisciplinare, accompagnato da una significativa **flessibilità**, che permetta ad ogni cdc di inserire di anno in anno, in modo autonomo, attività riconducibili ai macro-temi ed ai filoni tematici previsti dalla L.92/2019, da declinare insieme a poche ed essenziali azioni formative considerate vincolanti nell'istituto nelle diverse annualità.

Ai differenti macro temi e filoni tematici nei quali si articola il curricolo di istituto di Educazione civica fanno quindi riferimento percorsi e progetti pianificati e realizzati di anno in anno accogliendo proposte elaborate da altri soggetti istituzionali, da Associazioni ed Enti, specie del Terzo settore, da Università (con i quali sarà possibile costituire reti di scopo), oppure organizzati a livello di ambito o di istituto (su iniziativa dei dipartimenti o anche di singoli docenti): a partire dall'a.s. 2022-23, accanto alle azioni formative che rientrano, come detto, nella libera programmazione di ogni cdc, sono state individuate, nell'elaborazione di un Curricolo di istituto di educazione civica, alcune attività considerate vincolanti nelle diverse annualità di studio [ad esempio l'educazione alla sicurezza e salute sul luogo di lavoro nelle classi 1e-2e e 3e, obbligatoria ai fini del coinvolgimento degli studenti nei tirocini curricolari previsti nel secondo biennio e nella classe quinta dalla Legge 107/2015 e dalle Linee Guida per PCTO].

Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un'iniziativa che rientra nel curricolo di istituto di Educazione civica, essa deve essere inserita a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio di classe e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare, al termine del quinquennio di studi, anche nel documento cd. "del 15 maggio". Inoltre, come prescritto dalla L.92/2019 e dalle successive Linee guida, in ogni cdc il coordinamento delle attività riconducibili alla disciplina <educazione civica> è attribuito, laddove presente, al docente di diritto e, in sua assenza, al coordinatore di classe nominato dal dirigente in avvio di anno scolastico. In ogni caso compito del coordinatore non è, in quanto tale, la realizzazione delle azioni concordate nel cdc [*lo è, se mai, in quanto membro del cdc*], bensì il monitoraggio dello stato di avanzamento di quanto programmato in sede di cdc e dell'inserimento da parte dei colleghi delle misurazioni nell'apposita funzione del registro elettronico, così come, al termine di ciascun periodo, di proposta, in base alle stesse, di una valutazione finale per ogni allievo: la contitolarità dell'insegnamento di educazione civica è infatti dell'intero cdc, i cui membri possono accedere alla funzione specifica del registro elettronico, se titolari di un'azione formativa concordata.

In conclusione, si elencano le macroaree e i filoni tematici in cui ciascuna di esse si articola, in applicazione di quanto previsto dalla L.92/2019 e dalle Linee Guida per l'insegnamento dell'educazione civica del giugno 2020,

e tenuto conto delle pregresse esperienze maturate negli anni precedenti dall'Antonietti all'interno del curricolo di istituto di Cittadinanza e costituzione:

A. Macroarea **<Cittadinanza e costituzione**> articolata nei seguenti filoni tematici:

1. **Costituzione italiana- Istituzioni stato italiano – Istituzioni UE – Istituzioni organismi internazionali.**
2. **Educazione alla legalità ed al contrasto alle mafie**. **Educazione al rispetto delle regole comuni agli ambienti di convivenza (regolamenti scolastici):** rivolta a tutte le classi dell'istituto, dalle prime alle quinte, attraverso progetti annuali e pluriennali di istituto, gestiti e coordinati da specifica funzione strumentale e con attivazione di reti di scopo [cfr. art.3 DL. 2384/2019 "Sviluppo delle competenze ed obiettivi di apprendimento"].
3. **Educazione alla cittadinanza attiva ed inclusiva ed ai diritti umani e civili (tra dimensione storico/culturale ed attualità sociale e politica):** rivolta a tutte le classi dell'istituto, dalle prime alle quinte, attraverso progetti annuali e pluriennali di istituto, PON ed Erasmus+, con l'attivazione di reti di scopo, e con l'elaborazione, laddove possibile, di materiali didattici da parte di docenti (nella modalità della ricerca - azione) e studenti, da mettere a disposizione dell'intero istituto + **Educazione al diritto del lavoro.**
4. **Educazione finanziaria.**

B. Macroarea **<Educazione alla cittadinanza digitale**> articolata nei seguenti filoni tematici:

1. **Educazione alla lotta contro bullismo e cyberbullismo.**
2. **Educazione alla conoscenza della normativa e delle politiche sulla tutela della riservatezza dei dati (privacy) e sui rischi e responsabilità connessi ad utilizzo della rete.**
3. **Educazione alla creazione e gestione dell'identità digitale e della web reputation.**
4. **Educazione al digitale [media literary] per un uso consapevole dei social network e dei siti in funzione culturale ed informativa.**

C. Macroarea **<Educazione alla sostenibilità ambientale, al diritto alla salute ed al benessere, alla valorizzazione del patrimonio artistico e culturale**> articolata nei seguenti filoni tematici:

1. **Educazione ambientale ed allo sviluppo sostenibile (in ambito economico, energetico, alimentare, paesistico):** attivazione di reti di scopo ed elaborazione di progetti di istituto, PON o Erasmus+ coerenti con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2015, con le conclusioni del Consiglio Europeo per gli Affari Generali, con il documento "Sesto scenario "un'Europa sostenibile per i suoi cittadini", discusso nel Consiglio d'Europa il 22 giugno 2017 e con la Strategia Nazionale per lo sviluppo sostenibile che contiene impegni ed obiettivi italiani nel quadro dell'Agenda 2030.
2. **Educazione alla tutela, fruizione, valorizzazione del patrimonio culturale ed artistico:** elaborazione di progetti ed attività di istituto (anche nel settore dei percorsi di competenze trasversali ed orientamento), di ambito, di rete di scopo [ivi compresa la costituzione di accordi / partenariati con soggetti pubblici e privati accreditati da MIUR e da Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, in particolare del Terzo settore, operanti in ambito artistico e musicale, in applicazione del Dlgs. 60/2017, artt. 3-4-7-11, e del Decreto ministeriale applicativo ("Piano triennale delle arti")]. Le attività previste possono essere teoriche e pratiche - anche con modalità laboratoriale - di studio, approfondimento, produzione, fruizione e scambio in ambito artistico-visivo, musicale, teatrale, cinematografico, architettonico, archeologico, storico-artistico e linguistico-creativo [cfr. art.3 "Sviluppo delle competenze ed obiettivi di apprendimento" ed art. 8 "Scuola e territorio" DL 2384/2019].
3. **Educazione alla salute ed al benessere ed educazione alimentare:** elaborazione di progetti di istituto o attraverso attivazione di reti di scopo, anche in collaborazione con enti locali e con le realtà del Terzo settore [cfr. art.3 "Sviluppo delle competenze ed obiettivi di apprendimento" ed art. 8 "Scuola e territorio" DL 2384/2019].
4. **Educazione alla sicurezza e salute sui luoghi di lavoro:** rivolta a tutte le classi dell'istituto, dalle prime alle quinte, prevede tra l'altro la certificazione delle competenze raggiunte mediante prove finali al termine del modulo formativo sia generale che specifico, attestata dal Libretto personale digitale dello studente [cfr. <Protocollo tecnico provinciale relativo alla formazione sulla salute e sicurezza sui luoghi

di lavoro nell'ambito delle attività di alternanza scuola lavoro ed in generale dei tirocini formativi curricolari> sottoscritto il 5 febbraio 2015 da ATS di Brescia, ATS della Montagna, Provincia di Brescia, Ufficio scolastico territoriale di Brescia e Ispettorato Territoriale del Lavoro di Brescia e confermato dagli stessi enti sottoscrittori il 22 ottobre 2018]**.**